

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale**FIAT; IL MATTINO: "UILM: MAI SUCCUBI DEI POLITICI"****Le dichiarazioni di Rocco Palombella riprese dai quotidiani di questa mattina**

"Uilm: mai succubi dei politici". Così titola in un breve trafiletto, tutto dedicato ai metalmeccanici della Uil, "Il Mattino" di Napoli. Nel "pezzo" a pagina 3 del quotidiano diretto da Virman Cusenza si dà esclusivo spazio alle parole di Palombella, segnalate con l'occhiello de "La Polemica".

Così si legge nella pagina di "Primo piano": "La Uilm attacca: 'Si fa un gran chiasso sugli operai licenziati da Fiat come se fosse una ritorsione sulla Fiom che esaspera da tempo ogni fatto sindacale trasformandolo in evento mediatico. Anche la Uilm ha avuto un licenziato nel sito Sofim della Fiat a Foggia, ma non ne ha fatto un caso pubblico' dice il segretario nazionale Palombella. 'Abbiamo presentato ricorso nei tempi previsti dalla legge senza farne un caso politico' conclude". Si tratta proprio del pensiero espresso ieri dal "leader" Uilm nel corso dell'attivo con i delegati della Fiat di Termoli organizzato dal segretario locale Antonio Di Pardo. Sulla stessa pagina del giornale edito dal Gruppo Caltagirone si trova sul taglio basso della terza pagina anche un articolo firmato da Pino Neri che titola: "Pomigliano, un flop lo sciopero organizzato dalla Fiom". Nel resoconto si spiega che, come recita il sommario, "Solo 5 operai incrociano le braccia. Le tute blu della Cgil attaccano: mobilitazione boicottata dal gruppo". In effetti, "Nella grande fabbrica - come scrive Neri - soltanto 5 operai dei 1.119 presenti durante il primo turno di lavoro hanno aderito all'astensione di due ore, proclamata dai metalmeccanici della Cgil in tutte le fabbriche del gruppo automobilistico per protestare contro i licenziamenti politici di operai e delegati".

Il commento della Uilm al riguardo, riportato nella stessa cronaca, arriva da Giovanni Sgambati, segretario regionale della Uilm: "La mancata adesione allo sciopero Fiom - riferisce Sgambati - è la dimostrazione concreta che Pomigliano ha bisogno più di lavorare che di protestare. Questo episodio - incalza il dirigente Uilm - è anche la dimostrazione che i lavoratori hanno ben presente la sfida che hanno davanti, tutta basata sulla



competizione". Sgambati lancia una stoccata a chi incolpa Pomigliano di essere la causa del dirottamento in Serbia di alcune importanti produzioni di Mirafiori: "Se qualcuno ha pensato di solidarizzare contro Pomigliano - avverte il dirigente regionale della Uilm - allora si tenga ben presente che è qui la chiave di volta del rilancio economico del Paese". E Palombella identifica le responsabilità dei metalmeccanici della Cgil. Lo aveva fatto ieri sera sulle agenzie di stampa dell'Agf (riportata su questo sito), Ansa, ApCom e Adn Kronos.

"Il Giornale" questa mattina riporta il suo "l'accuse" in un articolo intitolato: "Sacconi convoca azienda e sindacati a Torino": "La Uilm non usa mezzi termini - si legge nella pagina 11 degli "Interni"- la vera responsabilità del trasferimento in Serbia non è di Marchionne, ma della Fiom, che ha dato un'immagine sbagliata dei lavoratori, dice Rocco Palombella, segretario generale dell'organizzazione dei metalmeccanici della Uil. E per concludere le parole di Luigi Angeletti sul Corriere della Sera nella pagina 10 del "Primo piano": "La decisione della Serbia era stata presa già mesi fa - si legge nell'articolo di Federico De Rosa, in sesta colonna - La novità negativa è che si vuole trasferire in Serbia una produzione prevista per Torino senza dire cosa si farà a Torino".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 24 luglio 2010